

Giuseppe Barcellona

Mascialino, R.

2016 *Giuseppe Barcellona: Cento passi indietro*. PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA®' VI Edizione 2016, Sezione Romanzi, **Terzo Premio**: Re-censione.

Il romanzo documentario di **Giuseppe Barcellona** *Cento passi indietro* (Ospedaletto Pisa: Pacini Editore 2015: Nota dell'Autore in Postfazione) si incentra sull'inquietante storia dell'alleanza della mafia siciliana con le più alte cariche dei governi statunitensi e italiani. Gli eventi narrati vanno dagli anni Trenta fino alla fine del Novecento e toccano non solo i principali fatti storici quali l'avvento di Mussolini, la figura del bandito Salvatore Giuliano, l'assassinio dei Kennedy, di Aldo Moro, di Falcone e Borsellino per menzionare i più clamorosi tra gli altri, ma anche molti dettagli interessantissimi che chiariscono le tesi sottostanti al volume. I personaggi sono storicamente reali, illustri e meno illustri, ma sempre importanti protagonisti della storia della mafia e nel bene e nel male della politica italo-americana all'epoca. La figura del mafioso siciliano Calogero Balata, poi trasferito in America al servizio del bandito Salvatore Lucania alias Lucky Luciano e delle alleanze di questo con presidenti americani e uomini di potere italiani, è abilmente inventata da Barcellona per rendere possibile e verosimile lo svolgersi della trama romanzesca, in altri termini: affinché la narrazione di tipo documentario non sia solo o prevalentemente un susseguirsi di fatti di cronaca isolati gli uni dagli altri, non convenientemente raccordati nelle cause e concause. A proposito di questo personaggio, suggestivo è il cupo rito di iniziazione e affiliazione alla mafia in presenza di Lucky Luciano. Utile alla comprensione dei fatti è anche la lettera che Calogero lascia in memoria del suo servizio a cosa nostra, dove il personaggio mostra tra l'altro come non sia stato più possibile uscirne per lui una volta entrato, anche essendosene voluto andare. L'Autore, grazie soprattutto alla sua forte capacità di sintesi che evita la frammentarietà e dispersione dei frutti dell'analisi racchiudendo questi in un insieme dotato di significato coesivo, intreccia i dati oggettivi e della finzione non compromettendo mai il riconoscimento dei confini cui giunge la verità storica e in cui si inserisce la finzione letteraria.

Giuseppe Barcellona, in uno stile narrativo veloce e attraverso il filtro della sua spaziosa visione panoramica dei fatti occorsi nel lungo e breve periodo, inquadra i numerosi dettagli cronachistici di eventi tra loro anche molto distanti, come le indicazioni temporali poste all'inizio di ogni Capitolo specificano, quasi fossero in rapida successione gli uni dopo gli altri, ciò che ne evidenzia i collegamenti facilitando la comprensione di realtà storiche complesse e rendendo piacevole e assai coinvolgente la lettura.

Un'ultima nota sulle motivazioni a monte del titolo scelto molto appropriatamente da Giuseppe Barcellona, *Cento passi indietro*. Per primo, come afferma l'Autore, sta una frase di Giovanni Falcone che con il consiglio di fare cento passi metaforici indietro intendeva evidentemente alludere al fatto che occorreva indagare la storia degli avvenimenti, quindi occorreva interrogare il passato per capire il significato più vero del presente. Per secondo, i metaforici cento passi indietro fanno parte della spazialità necessaria per avere appunto la migliore possibilità di astrazione, la visione panoramica a volo d'aquila nella quale Barcellona eccelle e sulla quale ha fondato il pregio maggiore del suo romanzo finalizzato a comprendere la profonda articolazione e sintesi degli eventi storici rappresentati.